

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. Identificatore del prodotto:

5200 Series Mercury Amalgamation Powder

UFI: C213-D1WY-X00H-VVVg

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati:

Utilizzato per convertire il mercurio elementare in un amalgama, che impedisce l'emissione di pericolosi vapori di mercurio. Per uso industriale e professionale.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

Informazioni sul produttore:

FyterTech Nonwovens, LLC

2121-B American Blvd

De Pere, WI 54115

Tel: (800) 615-8699

Web: www.fytertech.com

Email: cs@fytertech.com

1.3.1. Persona responsabile: Customer Service
E-mail: cs@fytertech.com

1.4. Numero telefonico di emergenza:

Svizzera: Centro Svizzero d'Informazione Tossicologica Tox Info Suisse
In caso di emergenza: 145

Italia:

Responsabile	Ospedale	Città	Indirizzo	CAP	Telefono
Marco Marano	CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA	Roma	Piazza Sant'Onofrio, 4	00165	06 68593726
Anna Lepore	Az. Osp. Univ. Foggia	Foggia	V.le Luigi Pinto, 1	71122	800183459
Romolo Villani	Az. Osp. "A. Cardarelli"	Napoli	Via A. Cardarelli, 9	80131	081-5453333
M. Caterina Grassi	CAV Policlinico "Umberto I"	Roma	V.le del Policlinico, 155	161	06-49978000
Alessandro Barelli	CAV Policlinico "A. Gemelli"	Roma	Largo Agostino Gemelli, 8	168	06-3054343
Francesco Gambassi	Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica	Firenze	Largo Brambilla, 3	50134	055-7947819
Carlo Locatelli	CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica	Pavia	Via Salvatore Maugeri, 10	27100	0382-24444
Franca Davanzo	Osp. Niguarda Ca' Granda	Milano	Piazza Ospedale Maggiore, 3	20162	02-66101029
Bacis Giuseppe	Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Bergamo	Piazza OMS, 1	24127	800883300
Giorgio Ricci	Azienda Ospedaliera Integrata Verona	Verona	Piazzale Aristide Stefani, 1	37126	800011858

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela:

Classificazione secondo il Regolamento (CE) no. 1272/2008 (CLP):

Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2 – H319

Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo acuto, categoria 1 – H400

Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 1 – H410

Indicazioni di pericolo:

H319 – Provoca grave irritazione oculare.

H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta:



Indicazioni di pericolo:

H319 – Provoca grave irritazione oculare.

H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P264 – Lavarsi accuratamente mani, braccia e viso dopo l'uso.

P273 – Non disperdere nell'ambiente.

P280 – Indossare guanti, indumenti protettivi e proteggere gli occhi.

P305 + P351 + P338 – IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P337 + P313 – Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

P391 – Raccogliere il materiale fuoriuscito.

P501 – Smaltire il contenuto/il contenitore in punti di raccolta per rifiuti pericolosi o speciali, in conformità con i regolamenti locali, regionali, nazionali e/o internazionali.

2.3. Altri pericoli:

Può formare concentrazioni di polvere combustibile nell'aria. L'accumulo e la dispersione di polvere vicino ad una fonte d'accensione possono provocare un'esplosione di polvere combustibile. Tenere al minimo i livelli della polvere e rispettare le leggi in vigore.

L'esposizione può aggravare condizioni preesistenti agli occhi, alla pelle o respiratorie.

Risultati della valutazione PBT e vPvB: In base alle informazioni disponibili, il prodotto non contiene nessuna sostanza PBT o vPvB.

Proprietà di interferenza con il sistema endocrino: In base ai dati a disposizione, non contiene interferenti endocrini.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. **Sostanze:**
Non applicabile.

3.2. **Miscela:**

Denominazione	Numero CAS	Numero CE / numero della lista ECHA	Numero di registrazione REACH	Conc. (%)	Classificazione secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)		
					Pittogrammi, codici di avvertenza	Codici di classe e di categoria di pericolo	Codici di indicazioni di pericolo
Zinco in polvere (stabilizzato) Numero della sostanza: 030-001-01-9	7440-66-6	231-175-3	-	94,95	GHS09 Attenzione	Aquatic Acute 1 Aquatic Chronic 1	H400 H410
Acido citrico* Numero della sostanza: 607-750-00-3	77-92-9	201-069-1	-	8,05	GHS07 Attenzione	Eye Irrit. 2 STOT SE 3	H319 H335

*: La sostanza ha un valore limite di esposizione occupazionale.

Per il testo completo delle indicazioni di pericolo, vedi la Sezione 16.

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. **Descrizione delle misure di primo soccorso:**

Informazioni generali: Non dare nulla vittima di mangiare o bere, e non indurre il vomito se la vittima è incosciente. Se ci si sente male richiedere l'intervento medico (mostrare l'etichetta se possibile).

INGESTIONE:

Misure:

- Sciacquare la bocca.
- NON provocare il vomito.
- Chiamare un medico.

INALAZIONE:

Misure:

- Utilizzare una protezione delle vie respiratorie, portare subito all'aria aperta la persona colpita.
- Incoraggiare la persona esposta a tossire, sputare e a soffiarsi il naso per rimuovere la polvere.
- Chiamare immediatamente un centro antiveleni, un medico o il servizio medico d'emergenza.

CONTATTO CON LA PELLE:

Misure:

- Bagnare immediatamente con acqua la parte della pelle colpita per almeno 15 minuti.
- Togliere gli indumenti contaminati.
- Richiedere l'assistenza medica se l'irritazione si sviluppa o persiste.

CONTATTO CON GLI OCCHI:

Misure:

- Sciacquare immediatamente con acqua per almeno 15 minuti.
- Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
- Richiedere l'assistenza medica se l'irritazione si sviluppa o persiste.

4.2. **Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati:**

Sintomi/effetti: Provoca grave irritazione oculare.

Sintomi/effetti dopo l'inalazione: La polvere può risultare nociva o causare irritazioni. L'inalazione di polveri e fumi può causare la febbre da fumi metallici. I sintomi possono includere un sapore metallico o dolciastro in bocca, sudorazione, brividi, cefalea, irritazione alla gola, febbre, tremori da freddo, sete eccessiva, dolori muscolari, nausea, vomito, debolezza, affaticamento e respiro corto.

Sintomi/effetti dopo il contatto con la pelle: Un'esposizione prolungata può causare irritazione cutanea. Un contatto ripetuto o prolungato può causare irritazione meccanica.

Sintomi/effetti dopo il contatto con gli occhi: Il contatto causa gravi irritazioni ad arrossamento e gonfiore delle congiuntive. Può causare irritazione meccanica agli occhi.

Sintomi/effetti dopo l'ingestione: L'ingestione può provocare effetti nocivi.

Sintomi cronici: Non ci sono dati disponibili. Zinco: L'esposizione prolungata ad alte concentrazioni di fumi di zinco può causare le "scosse di febbre da zinco", una contrazione involontaria dei muscoli.

4.3- Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali:

In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.

In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

SEZIONE 5: MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione:

5.1.1. Mezzi di estinzione idonei:

Utilizzare estintori di classe D o sale da cucina asciutto sull'incendio di polvere di metallo. Usare adeguati mezzi d'estinzione per circoscrivere l'incendio.

5.1.2. Mezzi di estinzione non idonei:

Non usare acqua o mezzi d'estinzione alogenati. Non usare acqua sul metallo fuso: può comportare il rischio d'esplosione.

Non usare un forte getto d'acqua perché può disperdersi e propagare l'incendio.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

Polvere combustibile.

Pericolo di esplosione delle polveri in aria.

Non si verificano reazioni pericolose in condizioni normali. Il contatto con acidi o alcali può generare idrogeno, un gas esplosivo. L'acido citrico reagisce con agenti ossidanti, basi, agenti riducenti e nitrati di metallo. La sostanza è igroscopica e assorbirà lentamente l'umidità.

In caso d'incendio possono formarsi fumo ed altri prodotti di combustione (ossido di zinco, ossidi di carbonio (CO, CO₂), ossidi metallici), l'inalazione di tali prodotti di combustione può causare seri effetti nocivi alla salute.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

Porre attenzione quando si va a spegnere un incendio chimico.

Non entrare nell'area dell'incendio senza un adeguato dispositivo di protezione, inclusa la protezione respiratoria.

Non respirare i fumi degli incendi o il vapore della decomposizione.

L'acqua d'estinzione non va fatta penetrare nelle fognature o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:

6.1.1. Per chi non interviene direttamente:

Ammettere soltanto persone ben addestrate che indossano adeguati indumenti protettivi per stare sul luogo dell'incidente.

Utilizzare dispositivi di protezione individuale (DPI) adeguati. Evacuare il personale non essenziale.

6.1.2. Per chi interviene direttamente:

Evitare il contatto con la pelle, gli occhi o gli indumenti. Evitare di respirare la polvere. Evitare la generazione di polveri. Rimuovere le fonti d'ignizione. Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

Fornire al personale addetto alle pulizie una protezione adeguata.

All'arrivo sul posto un primo soccorritore deve riconoscere la presenza di merci pericolose, proteggere se stesso e il personale, mettere in sicurezza l'area e chiamare l'assistenza di personale addestrato non appena le condizioni lo permettono. Aerare l'ambiente.

6.2. Precauzioni ambientali:

Smaltire la fuoriuscita e i relativi rifiuti secondo i regolamenti ambientali in vigore. Non lasciar penetrare il prodotto e i rifiuti derivanti nelle fognature, nel suolo, sulla superficie o nelle falde acquifere. Qualora si verifichi un evento che porti ad inquinamento ambientale, si deve informare immediatamente l'autorità competente.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

Per il contenimento: Contenere le fuoriuscite solide con barriere adeguate e impedire la migrazione e la penetrazione in fognature o corsi d'acqua. Evitare la formazione di polvere quando si puliscono le fuoriuscite.

Metodi di bonifica: Pulire immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti in modo sicuro. Utilizzare un aspirapolvere antideflagrante durante la pulizia, con un filtro appropriato. Non mescolare con altre sostanze. È preferibile pulire con l'aspirapolvere. Se è necessario spazzare, utilizzare un abbattitore di polveri. Utilizzare solo utensili antiscontingimento. Contattare le autorità competenti a seguito della fuoriuscita.

6.4. Riferimento ad altre sezioni:

Per ulteriori informazioni vedi le Sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura:

È obbligatorio rispettare le norme igieniche generali.

Evitare il contatto con la pelle, occhi e indumenti.

Evitare di respirare la polvere.

Lavare le mani e le altre parti esposte con sapone neutro e acqua prima di mangiare, bere o fumare e quando si è finito di lavorare.

Utilizzare dispositivi di protezione individuale (DPI) adeguati.

Osservare i regolamenti pertinenti alla sicurezza industriale e alle regole basilari d'igiene.

Misure tecniche:

L'accumulo e la dispersione di polvere vicino ad una fonte d'accensione possono provocare un'esplosione di polvere combustibile. Tenere al minimo i livelli della polvere e rispettare le leggi in vigore.

Se riscaldato al punto da generare fumi, i fumi di zinco possono causare febbre da fumi metallici. Altrimenti lo zinco non è tossico.

Contiene un materiale igroscopico che può assorbire l'umidità dall'aria. Questo prodotto è progettato per convertire le fuoriuscite di mercurio elementare in un amalgama. Si invita a far riferimento alla scheda di dati di sicurezza del mercurio elementare sversato per informazioni appropriate sulla comunicazione del pericolo di mercurio.

Evitare di creare o diffondere polvere.

Indicazioni in caso di incendio ed esplosione:

Tenere lontano dal calore, scintille, fiamme libere e superfici calde. Non fumare.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

Indicazioni per un immagazzinamento sicuro:

Rispettare le normative applicabili.

Evitare di creare o diffondere polvere.

Utilizzare impianti elettrici, di ventilazione, d'illuminazione a prova di esplosione.

Seguire le corrette procedure di messa a terra per evitare l'elettrostaticità.

Tenere i contenitori ermeticamente chiusi quando non in uso.

Conservare in una zona asciutta, fresca e ben ventilata.

Tenere o conservare lontano da luce solare diretta, temperature estremamente elevate o basse e sostanze incompatibili.

Tenere al riparo dall'umidità.

Materiali incompatibili: Vedi Sezione 10.5.

Materiale da imballaggio: Nessuna precauzione particolare.

7.3. Usi finali particolari:

Utilizzato per convertire il mercurio elementare in un amalgama, che impedisce l'emissione di pericolosi vapori di mercurio. Solo per uso professionale.

SEZIONE 8: CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo:

Valori limite relativi di esposizione professionale (

Svizzera (Valori limite di esposizione Suva, 12.12.2024):

Acido citrico (CAS: 77-92-9): Lungo termine: 2 mg/m³; Breve termine: 4 mg/m³

Italia (Elenco Agenti Chimici ALLEGATO XXXVIII (Vigente al: 26-09-2024)):

I componenti della miscela non sono regolamentati col valore limite dell'esposizione.

Valori DNEL		Esposizione orale		Esposizione dermica		Esposizione all'inalazione	
		Breve termine (acuta)	Lungo termine (cronica)	Breve termine (acuta)	Lungo termine (cronica)	Breve termine (acuta)	Lungo termine (cronica)
Consumatore	Locale	nessun dato	nessun dato	nessun dato	nessun dato	nessun dato	nessun dato
	Sistemico	nessun dato	nessun dato	nessun dato	nessun dato	nessun dato	nessun dato
Operaio	Locale	nessun dato	nessun dato	nessun dato	nessun dato	nessun dato	nessun dato
	Sistemico	nessun dato	nessun dato	nessun dato	nessun dato	nessun dato	nessun dato

Valori PNEC		
Compartimento	Valore	Nota
Acqua dolce	nessun dato	nessuna nota
Acqua marina	nessun dato	nessuna nota
Sedimenti d'acqua dolce	nessun dato	nessuna nota
Sedimenti d'acqua marina	nessun dato	nessuna nota
Impianto di trattamento delle acque reflue (STP)	nessun dato	nessuna nota
Rilasci intermittenti	nessun dato	nessuna nota
Avvelenamento secondario	nessun dato	nessuna nota
Suolo	nessun dato	nessuna nota

8.2. Controlli dell'esposizione:

Nel caso di sostanza pericolosa non regolamentata da valori limite, il lavoratore è obbligato a diminuire la misura dell'esposizione al livello minimo previsto dalle conoscenze scientifiche e tecniche, al livello cioè in cui secondo le conoscenze scientifiche la sostanza non ha effetti nocivi per la salute.

8.2.1. Controlli tecnici idonei:

Nel corso dell'esecuzione del lavoro è necessario fare attenzione ad evitare lo spandimento del preparato ed il contatto del preparato stesso con il pavimento, il vestiario, la pelle e gli occhi.

Nelle immediate vicinanze devono essere disponibili fontanelle per lavaggi oculari e docce d'emergenza per prevenire una potenziale esposizione. Garantire adeguata ventilazione, specialmente nei luoghi chiusi.

Seguire le corrette procedure di messa a terra per evitare l'elettrostaticità. Utilizzare apparecchi a prova di esplosione. Usare sistemi d'aspirazione locali, ventilazione di diluizione generale o altri metodi d'eliminazione per mantenere i livelli di polvere al di sotto dei limiti d'esposizione. Le apparecchiature d'alimentazione devono essere dotate di adeguati dispositivi di raccolta della polvere. Si raccomanda che tutti i dispositivi di controllo delle polveri, come sistemi di aspirazione locali e di trasporto del materiale coinvolti nell'impiego di questo prodotto, abbiano sfiati antiesplorazione o sistemi antideflagranti o creino un ambiente carente di ossigeno.

Far sì che vengano rispettate tutte le normative nazionali/locali.

8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale:

Materiali per indumenti protettivi: Materiali e tessuti resistenti agli agenti chimici.

Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.

- Protezioni per occhi/volto:** Usare adeguati occhiali di protezione (EN 166).
- Protezione della pelle:**
 - Protezione della mani:** Usare adeguati guanti protettivi (EN 374).
 - Altro:** Usare adeguati indumenti protettivi.
- Protezione respiratoria:** Se i limiti dell'esposizione vengono superati o l'irritazione è provata, bisogna indossare una protezione respiratoria approvata. Indossare una protezione respiratoria approvata in caso di ventilazione inadeguata, atmosfera carente d'ossigeno o dove i livelli d'esposizione non sono noti.
- Pericoli termici:** Nessun pericolo termico noto.

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale:

Non disperdere nell'ambiente.

I requisiti di cui alla Sezione 8 si riferiscono ad attività svolte con competenza, in circostanze normali, e all'uso del prodotto secondo gli scopi prescritti. In quanto il lavoro viene svolto in condizioni straordinarie, rivolgersi ad un esperto per informarsi delle mansioni e dei mezzi protettivi necessari.

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali:

Parametro	Valore / Metodo di prova / Osservazioni
1. Stato fisico	polvere solida
2. Colore	bianco - grigio, blu delicato, grigio o bianco
3. Odore, soglia olfattiva	inodore
4. Punto di fusione/punto di congelamento	419,44 °C
5. Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	1666 °C
6. Infiammabilità	nessun dato*
7. Limite inferiore e superiore di esplosività	nessun dato*
8. Punto d'infiammabilità	nessun dato*
9. Temperatura di autoaccensione:	nessun dato*

10. Temperatura di decomposizione	nessun dato*
11. pH	1,18 (1% soluzione)
12. Viscosità cinematica	nessun dato*
13. Solubilità in acqua in altri solventi	leggermente solubile nessun dato*
14. Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico)	nessun dato*
15. Tensione di vapore	nessun dato*
16. Densità e/o densità relativa	7,11 (acqua = 1)
17. Densità di vapore relativa	nessun dato*
18. Caratteristiche delle particelle	nessun dato*

9.2. Altre informazioni:

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici:

Polvere combustibile. Pericolo di esplosione delle polveri in aria.

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza:

Contenuto COV: < 1 %

*: Il produttore non ha effettuato alcun test su questo parametro riguardante il prodotto oppure i risultati delle analisi non erano disponibili al momento della pubblicazione della scheda dati o le proprietà non sono valide per il prodotto.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività:

Non si verificano reazioni pericolose in condizioni normali.

Il contatto con acidi o alcali può generare idrogeno, un gas esplosivo.

L'acido citrico reagisce con agenti ossidanti, basi, agenti riducenti e nitrati di metallo.

La sostanza è igroscopica e assorbirà lentamente l'umidità.

10.2. Stabilità chimica:

Stabile alle condizioni di manipolazione e immagazzinamento raccomandate (Vedere la sezione 7).

10.3. Possibilità di reazioni pericolose:

Polimerizzazioni pericolose non possono verificarsi.

10.4. Condizioni da evitare:

Luce solare diretta, temperature estremamente elevate o basse e sostanze incompatibili.

Scintille, calore, fiamme libere ed altre fonti d'accensione.

L'accumulo di polvere (per ridurre al minimo il rischio d'esplosione).

10.5. Materiali incompatibili:

Acidi forti, basi forti, ossidanti forti. Agenti riducenti. Nitrati di metallo. Zolfo. Alogeni. Composti alogenati. Alcali.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi:

Non previsto in condizioni d'uso normali.

La decomposizione termica può generare: Ossidi metallici. Ossidi di zinco. Ossidi di carbonio (CO, CO₂).

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008:

Tossicità acuta: Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Corrosione cutanea/irritazione cutanea: Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Gravi danni oculari/irritazione oculare: Provoca grave irritazione oculare.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea: Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Mutagenicità sulle cellule germinali: Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Cancerogenicità: Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità per la riproduzione: Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola: Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta: Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Pericolo in caso di aspirazione: Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

11.1.1. Per le sostanze soggette all'obbligo di registrazione, brevi sintesi delle informazioni sul test:

Nessun dato disponibile.

11.1.2. Proprietà tossicologiche pertinenti:

Non ci sono dati disponibili sul prodotto.

Informazioni sui componenti:

Acido citrico (CAS: 77-92-9):

Tossicità acuta:

DL₅₀ (orale, ratto): 5400 mg/kg

DL₅₀ (dermale, ratto): >2000 mg/kg

11.1.3. Informazioni sulle vie probabili di esposizione:

Ingestione, inalazione, contatto con gli occhi e la pelle.

11.1.4. Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche:

Sintomi/effetti dopo l'inalazione: La polvere può risultare nociva o causare irritazioni. L'inalazione di polveri e fumi può causare la febbre da fumi metallici. I sintomi possono includere un sapore metallico o dolciastro in bocca, sudorazione, brividi, cefalea, irritazione alla gola, febbre, tremori da freddo, sete eccessiva, dolori muscolari, nausea, vomito, debolezza, affaticamento e respiro corto.

Sintomi/effetti dopo il contatto con la pelle: Un'esposizione prolungata può causare irritazione cutanea. Un contatto ripetuto o prolungato può causare irritazione meccanica.

Sintomi/effetti dopo il contatto con gli occhi: Il contatto causa gravi irritazioni ad arrossamento e gonfiore delle congiuntive. Può causare irritazione meccanica agli occhi.

Sintomi/effetti dopo l'ingestione: L'ingestione può provocare effetti nocivi.

Sintomi cronici: Non ci sono dati disponibili. Zinco: L'esposizione prolungata ad alte concentrazioni di fumi di zinco può causare le "scosse di febbre da zinco", una contrazione involontaria dei muscoli.

11.1.5. Effetti immediati e ritardati ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e a lungo termine:

Provoca grave irritazione oculare.

11.1.6. Effetti interattivi:

Nessun dato disponibile.

11.1.7. Assenza di dati specifici:

Nessuna informazione.

11.2. Informazioni su altri pericoli:

Proprietà di interferenza con il sistema endocrino:

Proprietà di interferenza con il sistema endocrino: In base ai dati a disposizione, non contiene interferenti endocrini.

Altre informazioni:

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Tossicità:

Pericolo tossicità acquatica a breve termine (acuta): Molto tossico per gli organismi acquatici.

Pericolo tossicità acquatica a lungo termine (cronica): Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Informazioni sui componenti:

Zinco in polvere (stabilizzato) (CAS: 7440-66-6):

LC₅₀ (Pimephales promelas): 2,16 – 3,05 mg/l/96 h

EC₅₀ (Daphnia magna): 0,139 – 0,908 mg/l/48 h

LC₅₀ (Pimephales promelas): 0,211 – 0,269 mg/l/96 h

ErC₅₀ (alghe): 0,15 mg/l

Acido citrico (CAS: 77-92-9):

LC₅₀ (Lepomis macrochirus): 1516 mg/l/96 h

12.2. Persistenza e degradabilità:

Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente.

Informazioni sui componenti:

Acido citrico (CAS: 77-92-9):

Facilmente biodegradabile in acqua.

12.3. Potenziale di bioaccumulo:

Informazioni sui componenti:

Acido citrico (CAS: 77-92-9):

log Pow: -1,72 (20 °C)

12.4. Mobilità nel suolo:

Nessun dato disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB:

In base alle informazioni disponibili, il prodotto non contiene nessuna sostanza PBT o vPvB.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino:

Proprietà di interferenza con il sistema endocrino: In base ai dati a disposizione, non contiene interferenti endocrini.

12.7. Altri effetti avversi:

Non disperdere nell'ambiente.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti:

Smaltimento secondo le normative locali.

13.1.1. Informazioni relative allo smaltimento:

Smaltire secondo tutte le normative in vigore.

Non disperdere nell'ambiente. Questo prodotto è pericoloso per l'ambiente acquatico. Tenere lontano da fognature e corsi d'acqua.

Elenco dei rifiuti:

Per questo prodotto non può essere determinato nessun codice di Elenco dei rifiuti (Low), soltanto lo scopo d'uso definito dall'utilizzatore consente un'attribuzione. Il numero di codice LoW deve essere determinato dopo una discussione con uno specialista sullo smaltimento dei rifiuti.

13.1.2. Informazioni concernenti lo smaltimento dell'imballaggio:

Smaltire secondo tutte le normative in vigore.

Il contenitore può essere pericoloso se vuoto. Continuare a rispettare tutte le precauzioni.

13.1.3. Le proprietà fisiche/chimiche che possono influire sulle opzioni di trattamento dei rifiuti:

Nessun dato disponibile.

13.1.4. Lo smaltimento le acque reflue:

Nessun dato disponibile.

13.1.5. Eventuali precauzioni particolari a seconda dell'alternativa di trattamento dei rifiuti raccomandata:

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

ADR/RID; ADN; IMDG; IATA:

14.1. Numero ONU o numero ID:

UN 3077

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto:

MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, SOLIDA, N.A.S. (miscela di zinco).

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto:

Classe: 9

Etichette: 9



14.4. Gruppo d'imballaggio:

III

14.5. Pericoli per l'ambiente:

Pericoli per l'ambiente: Si

Inquinante marino: Si

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori:

Nessuna informazione disponibile di rilievo.

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO:

Non applicabile.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

REGOLAMENTO (CE) n. 1907/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva (CE) n. 1999/45 e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva (CEE) n. 76/769 del Consiglio e le direttive della Commissione (CEE) n. 91/155, (CEE) n. 93/67, (CE) n. 93/105 e (CE) n. 2000/21

REGOLAMENTO (CE) n. 1272/2008 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive (CEE) n. 67/548 e (CE) n. 1999/45 e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006

REGOLAMENTO (UE) n. 2020/878 DELLA COMMISSIONE del 18 giugno 2020 che modifica l'allegato II del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)

Non contiene alcuna sostanza con restrizioni Allegato XVII REACH.

Non contiene alcuna sostanza presente sull'elenco sostanze candidate REACH.

Non contiene alcuna sostanza Allegato XIV REACH.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica: Non è stata effettuata.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni riguardanti la revisione della scheda di dati di sicurezza:

La scheda dati di sicurezza è stata revisionata secondo il Regolamento (UE) n. 2020/878 (Sezione 1-16).

La composizione e la classificazione di rischio della miscela non è stata modificata rispetto alla versione precedente.

La presente Scheda dati di sicurezza sostituisce tutte le versioni precedenti secondo l'Allegato II del Regolamento (CE) n. 1907/2006.

Riferimenti bibliografici / fonti di dati:

Versione precedente della scheda di dati di sicurezza (28/10/2022, versione 1).

Scheda dati di sicurezza emessa dal produttore (01/09/2025, versione 4, EN).

Metodi usati per la classificazione secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008:

Classificazione	Metodo
Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2 – H319	Parere di un esperto, classificazione specificata dal produttore
Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo acuto, categoria 1 – H400	Basato sul metodo di calcolo
Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 1 – H410	Basato sul metodo di calcolo

Indicazioni di pericolo presenti (codice e testo completo) delle Sezioni 2 e 3:

H319 – Provoca grave irritazione oculare.

H335 – Può irritare le vie respiratorie.

H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consiglio di addestramento: Nessun dato disponibile.

Testo completo delle abbreviazioni presenti nella scheda di dati di sicurezza:

ADN: Accordo Europeo sul Trasporto internazionale di merci pericolose per via navigabile.

ADR: Accordo sul Trasporto internazionale di merci pericolose su strada.

ATE: Stima tossicità acuta.

AOX: Alogenuri organici adsorbibili.

BCF: Fattore di bioconcentrazione.

BOD: Richiesta biologica di ossigeno.

Numero CAS: Numero di servizio astratto chimico.
CLP: Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
Effetti CMR: Effetti cancerogeni, mutageni, reprotossici.
COD: Richiesta chimica di ossigeno.
CSA: Valutazione della sicurezza chimica.
CSR: Rapporto della sicurezza chimica.
DNEL: Livello derivato senza effetto.
ECHA: Agenzia europea per le sostanze chimiche.
CE: Comunità Europea (CE).
Numero CE: Numeri EINECS e ELINCS (vedi anche EINECS e ELINCS).
CEE: Comunità Economica Europea.
SEE: Spazio Economico Europeo (UE + Islanda, Liechtenstein e Norvegia).
EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti a carattere commerciale.
ELINCS: Lista europea delle sostanze chimiche notificate.
EN: Norma Europea.
UE: Unione europea.
EuPCS: Sistema Europeo di Categorizzazione dei Prodotti.
EWC: Catalogo Europeo Rifiuti (sostituito da LoW - vedi sotto).
GHS: Sistema globalmente armonizzato di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici.
IATA: Associazione Internazionale per Trasporto aereo.
ICAO-TI: Istruzioni tecniche per il trasporto sicuro di merci pericolose per via aerea.
IMDG: Codice Internazionale Marittimo per le merci pericolose.
IMO: Organizzazione marittima internazionale.
IMSBC: Carichi solidi alla rinfusa internazionali marittimi.
IUCLID: Banca dati internazionale di informazioni chimiche uniformi.
IUPAC: Unione internazionale di chimica pura e applicata.
Kow: n-ottanolo - Acqua coefficiente di ripartizione.
LC50: Concentrazione letale con conseguente mortalità del 50%.
LD50: Dose letale con conseguente mortalità del 50% (dose letale media).
LoW: Elenco dei rifiuti.
LOEC: Concentrazione più bassa a cui si osserva un effetto.
LOEL: Dose senza effetto osservabile.
NOEC: Concentrazione senza effetto osservabile.
NOEL: Dose senza effetto osservabile.
NOAEC: Concentrazione senza effetto avverso osservabile.
NOAEL: Dose senza effetto avverso osservabile.
OECD: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).
OSHA: Agenzia per la sicurezza e la salute sul lavoro.
PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossica.
PNEC: Concentrazioni prevedibili prive di effetti.
QSAR: Relazione quantitativa struttura-attività.
REACH: Regolamento 1907/2006/CE relativa alla registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche.
RID: Regolamenti concernenti il trasporto internazionale di merci pericolose per ferrovia.
SCBA: Apparecchio autorespiratore.
SDS: Scheda di dati di sicurezza.
STOT: Tossicità specifica per organi bersaglio.
SVHC: Sostanze estremamente preoccupanti.
UN: Nazioni Unite.
UVCB: Sostanze di composizione sconosciuta o variabile, prodotti di una reazione complessa o materiali biologici.
COV: Composti organici volatili.
vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulativo.

La presente scheda di sicurezza è stata preparata sulla base di informazioni dal produttore/fornitore ed è conforme ai regolamenti attinenti.

Le informazioni, i dati e i suggerimenti contenuti nella scheda di sicurezza sono forniti in buona fede, ottenuti da fonti attendibili e ritenuti essere veritieri e corretti alla data d'emissione; tuttavia non rappresentano la completezza delle informazioni.

La SDS deve essere utilizzata solo come guida per la manipolazione del prodotto; nel corso della manipolazione e dell'impiego del prodotto potrebbero sorgere o essere richieste altre considerazioni.

Si avvertono gli utilizzatori a determinare l'adeguatezza e l'applicabilità delle informazioni di cui sopra alle proprie circostanze e finalità particolari e assumersi tutti i rischi associati all'uso di questo prodotto.

È responsabilità dell'utilizzatore rispettare pienamente le normative locali, nazionali ed internazionali che regolano l'uso di questo prodotto.

La scheda dati di sicurezza è stata compilata da:

MSDS-Europe
Settore internazionale di Toxinfo Kft.

Aiuto professionale
riguardante la spiegazione
della scheda dati di sicurezza:
+36 70 335 8480; [info@msds-
europe.com](mailto:info@msds-europe.com)
www.msds-europe.com

